

## CALENDARIO SETTIMANALE

- **Lunedì 24** - Veglia diocesana dei Giovani alle ore 20.30 nella Cattedrale di Padova.
- **Giovedì 27** - Congrega dei sacerdoti del Vicariato alla parrocchia di S. Carlo.
- **Venerdì 28** - Dalle ore 19.00 alle ore 19.50 Vespri e proposta di Lectio Divina in Cappella S. Francesco con la Comunità dei Frati.
- **Sabato 29** - Dalle ore 9.00 alle ore 10.30 incontro dei Centri di Ascolto del Vicariato.  
Incontro post GvA a Camposampiero per i giovani, dalle ore 9.30 alle ore 17.00.  
Inizio della Novena dell'Immacolata alla Celebrazione Eucaristica delle ore 18.00.
- **Domenica 30** - Prima Domenica di Avvento  
Dalle ore 15.00 castagnata per tutti in Patronato (vedi locandina dedicata e sito internet)  
Vespri comunitari in Santuario alle ore 17.30.  
Incontro gruppo 3<sup>a</sup> Media dalle ore 17.30 alle ore 18.30

**ABBIAMO ACCOMPAGNATO ALL' INCONTRO CON IL SIGNORE**  
**Piscitelli Antonietta di anni 87**  
**Bellini Flavia di anni 91**

*La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.*

**Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova**

**tel. 049605517 - e-mail: [parrocchiaarcella@gmail.com](mailto:parrocchiaarcella@gmail.com)**

**Sito parrocchia e santuario: [www.santuariarcella.it](http://www.santuariarcella.it)**

**Facebook: [@arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd) - Instagram: [@patronato\\_arcella](https://www.instagram.com/patronato_arcella)**

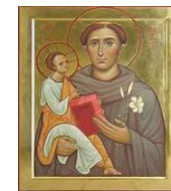
**ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;**

**ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00**

**ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.**



# L'Arcella



**Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella**  
**DOMENICA 23 NOVEMBRE 2025 XXXIV T.O.**

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,35-43)**

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi sé stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

### Commento alla Parola - Ermes Ronchi

Sul Calvario, fra i tre condannati alla stessa tortura, Luca colloca l'ultima sua parabola sulla misericordia. Che comincia sulla bocca di un uomo, anzi di un delinquente, uno che nella sua impotenza di inchiodato alla morte, spremuto dalle spine del dolore, il miele della compassione per il compagno di croce Cristo. E prova a difenderlo in quella bolgia, e vorrebbe proteggerlo dalla derisione degli altri, con l'ultima voce che ha: non vedi che anche lui è nella stessa nostra pena? Parole come una rivelazione per noi: anche nella vita più contorta abita una briciola di bontà; nessuna vita, nessun uomo sono senza un grammo di luce. Un assassino è il primo a mettere in circuito lassù il sentimento della bontà, è lui che apre la porta, che offre un assist, e Gesù entra in quel regno di ordinaria, straordinaria umanità. Non vedi che patisce con noi? Una grande definizione di Dio: Dio è dentro il nostro patire, crocifisso in tutti gli infiniti crocifissi della storia,

naviga in questo fiume di lacrime. La sua e nostra vita, un fiume solo. "Sei un Dio che pena nel cuore dell'uomo" (Turollo). Un Dio che entra nella morte perché là entra ogni suo figlio. Per essere con loro e come loro. Il primo dovere di chi vuole bene è di stare insieme a coloro che ama. Lui non ha fatto nulla di male. Che bella definizione di Gesù, nitida, semplice, perfetta: niente di male, a nessuno, mai. Solo bene, esclusivamente bene. Si instaura tra i patiboli, in faccia alla morte, una comunione più forte dello strazio, un momento umanissimo e sublime: Dio e l'uomo si appoggiano ciascuno all'altro. E il ladro che ha offerto compassione ora riceve compassione: ricordati di me quando sarai nel tuo regno. Gesù non solo si ricorderà, ma lo porterà via con sé: oggi sarai con me in paradiso. Come un pastore che si carica sulle spalle la pecora perduta, perché sia più agevole, più leggero il ritorno verso casa. "Ricordati di me" prega il peccatore, "sarai con me" risponde l'amore. Sintesi estrema di tutte le possibili preghiere. Ricordati di me, prega la paura. sarai con me, risponde l'amore. Non solo il ricordo, ma l'abbraccio che stringe e unisce e non lascia cadere mai: "con me, per sempre". Ed è già Pasqua.



### **SALUTO DELLE SUORE ELISABETTINE**

#### **Letto Domenica 16/11 alla S. Messa delle 10.00**

Fratelli e sorelle dell'Arcella, in particolare della parrocchia di sant' Antonio, pace e bene. È un saluto che, attraverso san Francesco e sant' Antonio, ci fa sentire parte della grande e bella famiglia francescana. Oggi, 28 giugno 2025, noi suore Francescane Elisabettine residenti al n° 12 del viale Arcella, congedandoci, desideriamo esprimere il nostro profondo grazie al Signore e a tutti, iniziando dai Padri francescani conventuali. Abbiamo avuto l'opportunità in questi anni di camminare e vivere tra voi, partecipare in diverse forme alla vita parrocchiale come piccola porzione di quel popolo di Dio che si riconosce, si ritrova e sostiene attorno a ciò che è prioritario nella vita, attorno al Signore Risorto e alla sua Parola. Abbiamo potuto rafforzare e rinvigorire la fede, vivere una fraterna amicizia, condividere momenti, celebrazioni, feste, incontri, semplici saluti, sguardi veloci ma sempre comprensivi di riconoscimento, cammini di formazione, collaborazioni varie e

quanto la quotidianità ci ha posto dinanzi. Fa bene pensare che ogni opera d'arte necessita di tempo per compiersi: a volte anni, a volte decenni, a volte secoli... e solo considerando il compiuto si può ammirare l'opera in tutta la sua bellezza e pure nelle sue fragilità e imperfezioni. Dopo 114 anni, come annunciato (siamo presenti in questo territorio dal 1911 quando fu comperato un terreno con orto e alberi da frutta) siamo chiamate a chiudere, con dolore, la *Comunità*. Guardando il cammino percorso, guardando l'*Opera* dalla fine, ci troviamo a riflettere, a guardare, a capire se i tasselli accostati hanno composto un mosaico bello, ispiratore, significativo, utile, di qualità professionale e spirituale ... o se le inevitabili imperfezioni hanno tradito, oscurato, ... le intenzioni, i desideri, le aspettative delle comunità, parrocchiali e non, che si sono succedute nel tempo. Con il grazie quindi, anche la richiesta di perdono per le imperfezioni dell'*Opera*. La presenza in questo territorio ha segnato un capitolo importante di storia della nostra famiglia elisabettina, presenza soggetta a un costante impulso di trasformazione perché il servizio rispondesse sempre ai bisogni del tempo e del territorio: casa di cura nei primi anni, poi, nel secondo dopoguerra, assistenza alle Orfane dei Lavoratori Italiani per garantire loro formazione ed educazione, in seguito Istituto per minori in situazione di disagio. Portato a termine il nuovo patronato femminile della parrocchia "*Domus Laetitia*", le suore furono impegnate in esso con servizi vari. Rimane nella storia l'esperienza della squadra femminile di softball che conseguì il secondo posto nel Campionato Nazionale Italiano a Bologna nel 1971. Si diede inizio all'opera educativo-scolastica "Elisabetta Vendramini" della scuola dell'infanzia e, a seguire, anche della scuola primaria, opera che prosegue tutt'oggi. Consapevoli che rappresentiamo in questo momento anche le sorelle che ci hanno preceduto, sono molti i sentimenti, i desideri, le paure, le speranze che ci abitano, ma abbiamo la certezza che "tutto concorre al bene" e ci affidiamo al Padre e alla vostra preghiera, assicurando che ciascuna di noi porterà in cuore con gratitudine il tanto bene ricevuto. Siamo chiamati tutti a qualcosa di nuovo, accogliamo con fiducia la nuova tappa che può essere sfida e opportunità di crescita. Affidiamo a Maria, modello di ogni credente e ai santi protettori della parrocchia, questa piccola porzione di Chiesa perché, con il loro aiuto, continui il cammino verso una comunione sempre più centrata sulla Parola, solidale, gioiosa, creativa, in dialogo, capace di cantare e vivere, come Francesco, la fraternità universale.

**Fraternamente e con gratitudine**

**Le suore Francescane Elisabettine di viale Arcella, n° 12**